

## SIAMO VICINI CON LA PREGHIERA NELLA MALATTIA DEL PAPA

Sono iniziati gli "Esercizi Spirituali" della Curia Romana (sono un tempo di riflessione, preghiera e condivisione in preparazione della Pasqua) il Papa è assente per la sua malattia anche se ci sarà la possibilità di un qualche collegamento via internet. L'assenza del Papa però non sarà un'assenza integrale, innanzitutto perché sarà presente nella preghiera per lui con maggiore intensità e poi perché proprio la sua assenza sarà parola. La sua sofferenza è profondamente evocatrice: evoca cioè il dolore di tante persone oggi vittime di sofferenze o violenze.

La traccia di riflessione sarà: "La speranza della vita eterna?"

Il cuore è la vita eterna che è anche uno degli articoli del **Credo di Nicea** formulazione di fede centrale per noi cristiani di cui in questo anno giubilare ricorre il 1700° anniversario. L'espressione *La speranza della vita eterna* è ripresa dal Nuovo Testamento ed è un po' essa stessa il cuore della speranza cristiana, cioè il fatto che la vita che Dio ci ha già donato in questo mondo sia un bene, qualcosa che non ha senso solo nella cornice della vita terrena ma punti a un'eternità di cui abbiamo già anticipazioni e i segni per poterla cogliere pienamente.

- *Pensando alla vita eterna si pensa alla morte, quindi in che modo la speranza si collega alla tematica della vita eterna, definita peraltro "una promessa"?*

Noi viviamo in questo mondo e sappiamo che abbiamo un grande ostacolo davanti a noi che è proprio quello della morte, legata al nostro peccato, come ci dice la nostra tradizione spirituale. La promessa che Dio ci ha fatto dandoci la vita è che la morte non sarà l'ultima parola, non esisterebbe per noi una felicità o una speranza possibile se non riuscissimo ad affrontare questo ostacolo così definitivo, così grave, che è l'interruzione della vita. Naturalmente la vita eterna per essere autentica deve già manifestare prima della morte i suoi tratti e la sua qualità, altrimenti si corre il rischio di diventare soltanto una vaga speranza per non avere paura dell'evento della morte. Questo è stato anche l'oggetto della predicazione di Gesù: insistere sul fatto che la vita eterna inizia già ora ed è Lui per noi, Cristo.

- *E questo messaggio come lo si può trasmettere a un mondo come quello di oggi dove prevale più che altro un senso di indifferenza, specie tra i giovani...*

Infatti oggi siamo molto concentrati sulle "cose di quaggiù", per usare un linguaggio paolino, quindi ci è difficile "uscire e rivedere le stelle" che ci orientano altrove. Eppure in un tempo così concentrato sul materialismo, su tante cose che luccicano davanti ai nostri occhi, credo che in realtà stia tornando una grande **nostalgia di eternità**, almeno come qualità di vita, di bellezza, di umanità che in questo mondo deve risplendere davanti ai nostri occhi. Per cui, sì, questo mondo forse ha perso un po' di vista le realtà ultime però è estremamente sensibile a tutto ciò che è umano e profondamente umano. Ed è lì che siamo invitati a far brillare la qualità di una vita eterna.

- *Gli esercizi di Quaresima si svolgono "in comunione spirituale" con il Papa. Cosa significa?*

Significa che il Santo Padre evidentemente non riuscirà a partecipare come avrebbe voluto fare, a causa di questa malattia. Tuttavia proprio la sua assenza sarà una parola per noi. **La sua testimonianza si accompagna** a tutte le testimonianze di persone che nel silenzio, nel nascondimento, in tutte le parti del mondo, stanno vivendo lo stesso mistero di sofferenza, ma anche di male a causa delle guerre, della violenza e della morte. Per cui la sua è una **sofferenza profondamente evocatrice** anche perché tutte queste persone sono sempre nelle parole, nel cuore e nelle preghiere del Santo Padre.

- *Eleviamo la nostra preghiera per il Papa.*

Papa Francesco, ti auguriamo ogni benedizione dal cielo. Che il Signore continui a sostenerti anche nella malattia nella missione di guidare la Chiesa con **saggezza, umiltà e amore**. Grazie per essere un pastore che ci insegna a vivere il Vangelo con semplicità e tenerezza. "il Signore ti benedica e ti custodisca". Ciao Papa Francesco, il Signore ti sorregga sul palmo delle sue mani.

**Anche la nostra Comunità Concordiese in questa settimana ha vissuto il suo Giubileo. Ringraziamo i frati Cappuccini che ci hanno aiutato con la loro presenza, la loro parola e la loro affabilità in questo percorso e ci hanno sostenuti nel nostro pellegrinaggio della Speranza. Il Signore ci accompagni perché possiamo essere anche noi persone ricche di Speranza e rendere testimonianza della Speranza che è in noi, che ha un volto e un nome Cristo Gesù Crocifisso e Risorto.**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321  
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;  
www.cattedraleconcordia.it.

# CANTA E CAMMINA

16 marzo 2025

Il domenica di Quaresima – C

Anno 21 n. 16

## SUPERARE LA STANCHEZZA CON LA FORZA DELLO SPIRITO DI DIO

Il Vangelo della Liturgia di questa seconda Domenica di Quaresima narra la Trasfigurazione di Gesù (cfr Lc 9,28-36). Egli, mentre prega su un alto monte, cambia d'aspetto, la sua veste diventa candida e sfolgorante, e nella luce della sua gloria appaiono Mosè ed Elia, che parlano con Lui della Pasqua che lo attende a Gerusalemme, cioè della passione, morte e risurrezione di Lui. Testimoni di questo straordinario avvenimento sono gli apostoli Pietro, Giovanni e Giacomo, saliti sul monte con Gesù. L'evangelista Luca annota che «Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno» e che «quando si svegliarono» videro la gloria di Gesù (cfr v. 32). Leggendo con attenzione, vediamo che Pietro, Giovanni e Giacomo si assopiscono prima che inizi la Trasfigurazione, cioè proprio mentre Gesù è in preghiera. Si tratta evidentemente di una preghiera che si protraeva a lungo, nel silenzio e nel raccoglimento. Possiamo pensare che all'inizio anche loro stessero pregando, fino a quando la stanchezza, il sonno, prevalse. Fratelli, sorelle, questo sonno fuori luogo non somiglia forse a tanti nostri sonni che ci vengono durante momenti che sappiamo essere importanti? Magari alla sera, quando vorremmo pregare, stare un po' con Gesù dopo una giornata trascorsa tra mille corse e impegni. Oppure quando è ora di scambiare qualche parola in famiglia e non si ha più la forza. Il tempo forte della Quaresima è un'opportunità in questo senso. È un periodo in cui Dio vuole svegliarci dal *letargo interiore*, da questa sonnolenza che non lascia esprimere lo Spirito. Perché tenere sveglio il cuore non dipende solo da noi: è una grazia, e va chiesta. Lo dimostrano i tre discepoli del Vangelo. Però si svegliano proprio durante la Trasfigurazione. Possiamo pensare che fu la luce di Gesù a ridestarli. Come loro, anche noi abbiamo bisogno della luce di Dio, che ci fa vedere le cose in modo diverso; ci attira, ci risveglia, riaccende il desiderio e la forza di pregare, di guardarci dentro. Possiamo superare la stanchezza del corpo con la forza dello Spirito di Dio. Chiedere allo Spirito Santo che ci tiri fuori da questa sonnolenza che ci impedisce di pregare. In questo tempo quaresimale, dopo le fatiche di ogni giornata, ci farà bene non spegnere la luce della stanza senza metterci alla luce di Dio. Diamo al Signore la possibilità di sorprenderci e ridestarci il cuore.

Papa Francesco



**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.

Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).

Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** don Carlo in Cattedrale: lunedì ore 9.30 - 11.30 e sabato ore 15.00 - 18.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)